



Parrocchia 2000

ESTATE 2008

N. 34

Giugno 2008

Riposare in compagnia di Gesù

Siamo giunti quasi increduli alle soglie della stagione estiva, il periodo che ciascuno sogna per tutto l'anno perché solitamente dedicato alle vacanze, allo svago, al riposo dalle dure fatiche di lavoro, studio, impegni, volontariato... Abbiamo vissuto finora un tempo intenso, spesso troppo, che non sempre ci ha consentito di rivolgere lo sguardo ad altre dimensioni dell'esistenza, per inseguire forsennatamente ciò che "andava fatto". Ecco: adesso cerchiamo riposo! Ed allora via alle vacanze, spesso intense perché brevi e, dunque, piene zeppe di impegni anche se di divertimento che molte volte, però, ci ritemprano poco o niente.

In realtà in questi giorni potremmo trascorrere delle vacanze almeno in parte *alternative*, raccogliendo l'invito di Gesù rivolto a ciascuno di noi: "Venite in disparte con me e riposatevi un po'...". Ancora una volta nella nostra vita ci viene fatto un Dono. Il Signore stesso, guardando alle nostre fatiche con tutta la sua tenerezza, ci invita al riposo, ci offre un riposo speciale, quello in cui Egli stesso, da Buon Pastore, ci prende in braccio, ci accarezza e ci porta sulle sue spalle incamminandosi su verdi alture, su pascoli erbosi dove scorrono tranquilli ruscelli che offrono acqua limpida che ci rigenera. È proprio trascorrere del tempo in compagnia di Gesù, infatti, che può darci, oltre al riposo fisico, ristoro spirituale che è poi il vero balsamo che lenisce ogni nostra ferita e che ci fortifica per intraprendere successivamente un nuovo tratto di strada. Cerchiamo, allora, in questo tempo estivo di vivere con maggiore intimità la compagnia di Gesù e della sua Parola, sperimentando quello che hanno provato Pietro, Giacomo e Giovanni quando, sul Monte Tabor, desideravano costruire una tenda per sostare più a lungo nel luogo in cui forte era stata l'esperienza della bellezza di stare in compagnia di Gesù. Mettiamoci alla ricerca, anche nei luoghi di vacanza, di qualche piccola chiesa dove sostare in adorazione davanti al tabernacolo, certi che

segue in 8ª pagina

CIASCUNO FACCIA LA SUA PARTE !



13 aprile 2008: Accoglienza del novello Sacerdote

In ogni numero di giugno del nostro giornale solitamente non manca lo spazio dedicato al ripercorrere a grandi linee le principali tappe del cammino fin lì intrapreso, traendone in qualche modo un bilancio. Certo, anche adesso potremmo fare lo stesso e se solo si sfogliano le pagine di "Parrocchia 2000" nei numeri di quest'anno emergono tanti eventi degni di essere ancora una volta ricordati: la visita del Papa a Napoli, la tanto attesa inaugurazione dell'Oratorio con la presenza del nostro Vescovo in mezzo a noi, l'intenso momento vissuto dall'intera Comunità per l'Ordinazione sacerdotale di Don Giuseppe Magro e, non certo di poco rilievo, il bel traguardo del decimo anniversario di vita che questo giornale ha raggiunto nel dicembre scorso, oltre, ovviamente alla perseveranza nel cammino ordinario della Parrocchia (catechesi, liturgia, carità), mentre vanno prendendo sempre più corpo le attività formative e ricreative del Gippidue, che continueranno per buona parte dell'estate. Insomma, c'è da dire tanto e le nostre pagine ne sono state e ne sono testimonianza.

Tuttavia, l'abitudine di considerare il mese di giugno come quello che segna la fine delle attività e l'inizio di un periodo in cui "tutto è sospeso" in una sorta di disimpegno ufficiale dovuto alle vacanze estive, può far passare un messaggio profondamente distorto sia in riferimento alla vita parrocchiale in generale

che a quella del cristiano in particolare. Ma veramente nella vita del cristiano esistono due tempi, quello dell'impegno e quello del disimpegno? Evidentemente no!

È opportuna, allora, una riflessione sull'impegno permanente del cristiano, sulla necessità di non mollare, di perseverare nell'operosità al servizio del Regno, a maggior ragione quando la situazione si fa più delicata e bisognosa della responsabilizzazione e del contributo di tutti come appare chiara soprattutto in questo tempo. Se ampliamo un po' i nostri orizzonti ci accorgiamo che il momento storico che stiamo vivendo non è dei più facili: segnali inquietanti dai risvolti sociali complessi si intrecciano con le difficoltà economiche attualmente presenti in gran parte del Mondo; ma la nostra attenzione è soprattutto rivolta al drammatico momento che la nostra Regione e la Città stanno vivendo. Davanti a tali eventi l'atteggiamento di molti è quello dettato dall'egoismo cieco e dall'esasperazione che conducono su posizioni estreme intrise di violenza, alla ricerca di "colpevoli" a tutti i costi su cui scagliare la propria rabbia, ma anche per occultare le proprie responsabilità legate a paura, disimpegno, assuefazione a logiche di illegalità. L'atteggiamento disfattista che ne scaturisce non aiuta certo la città a riemergere.

Proprio contro questa logica si erge la voce del nostro Vescovo, sempre più forte, vibrante

segue in 8ª pagina

Spunti per una verifica personale e comunitaria

Carissimi, "Il Seminatore uscì a...raccolgere"! No, non preoccupatevi, non vogliamo cambiare la parabola del **Seminatore**, ma semplicemente suggerire un modo per attualizzarne il significato in questo periodo dell'anno pastorale in cui viene naturale pensare al 'raccolto' dei frutti del cammino! Lo stesso Gesù vi fa riferimento nel racconto evangelico, ricordando realisticamente che una parte della semina non andrà a buon fine, mentre un'altra parte fruttificherà, sebbene in percentuali diverse. Anzi, Gesù offre anche la spiegazione delle motivazioni del mancato risultato (per es: entusiasmo passeggero, incostanza, incapacità di far fronte alle tribolazioni, mentalità mondana, ricchezze) come anche della buona riuscita (ascolto della Parola di Dio con cuore buono e sincero, coerenza di vita...). Questo spunto **propone a tutti una verifica personale e comunitaria della vita spirituale e dell'apostolato**. Tra l'altro siamo consapevoli che una 'sosta' di verifica sia un mezzo efficace per molti aspetti: prima di tutto perché ci fa apprezzare e gustare quanto abbiamo vissuto e stiamo vivendo; secondo, perché ci

aiuta ad apprendere dall'esperienza, vincendo l'illusione che si cresce solo perché si fanno delle cose o perché queste riescono, oppure non si cresce solo perché non si fanno o perché non riescono bene...! Terzo, la verifica aiuta a lavorare con un certo ordine e ad apprendere un metodo, per cui se ci si dà degli obiettivi e si fa un certo programma, bisogna anche avere il coraggio di vedere se, quanto, come e perché sono stati raggiunti o meno tali obiettivi e se stiamo portando avanti effettivamente il programma; quarto, perché tutto ciò aiuta non solo a fare il punto della situazione, ma anche ad individuare il prossimo passo da compiere. Il frutto spirituale di questo 'esercizio' non è soltanto quello di un resoconto 'materiale' di quanto abbiamo fatto, quanto quello di notare il passaggio di Dio nella nostra vita personale e parrocchiale, per permettere a Lui di lasciare una traccia viva e indelebile, fonte di gioia e spinta alla testimonianza.

Come si potrebbe fare questa verifica e su quali contenuti? Il primo punto, come suggerisce S. Ignazio di Loyola per l'*Esame Generale* della vita, è quello di **ringraziare Dio per i benefici ricevuti**, per quanto il Signore ha operato quest'anno in noi, nella nostra vita e nella vita della nostra Comunità...Questo atteggiamento spirituale, oltre a farci riconoscere e gustare il passaggio di Dio, riservandoci anche gioie e sorprese inaspettate, ci metterà al riparo del rischio sempre ricorrente di cominciare e talvolta finire o con l'elenco delle 'lamentazioni' o con l'illusione del 'va tutto bene'!

Per che cosa ringrazio il Signore, guardando al cammino fatto quest'anno? Quale traccia ha lasciato in me il Suo passaggio? Che cosa maggiormente mi ha aiutato nel cammino spirituale? Che cosa, invece, ha rallentato l'azione di Dio in me/in noi? Come e dove Dio si è reso presente nella vita della Comunità?

Per quanto riguarda **altri contenuti su cui fare la verifica**, sia sul piano personale che su quello comunitario, vogliamo innanzitutto **fare riferimento ai quattro grandi obiettivi che avevamo proposto all'inizio dell'anno**: ridare a Dio e alla vita spirituale il primato, attraverso la riscoperta della centralità della Parola di Dio; sviluppare ancora di più la vocazione educativa della Parrocchia; accompagnare con decisione la nascita e la crescita dell'Oratorio Parrocchiale; rilanciare la Caritas Parrocchiale e l'urgenza della carità come valore spirituale per la cura delle relazioni con gli altri.

Prima di suggerire qualche domanda e qualche riflessione concreta su questi aspetti, ci sembra importante richiamare ancora una volta la **'domanda delle domande'** che ci suggerisce di tornare sempre alle motivazioni di fondo del nostro impegno cristiano e di apostolato: **per chi lo faccio e perché lo faccio?** È chiaro che la risposta non può che essere molto intima e personale, ma è importante imparare a condividere tra noi qualcosa anche a questo livello e lasciarci interpellare anche sul piano della vita comunitaria.

Anche Gesù, ai primi discepoli e alle folle, chiede: che cercate...? E sappiamo che tutti, anche gli Apostoli, devono prendere atto che il seguirlo non sempre è frutto di un amore disinteressato e che la scelta di collaborare alla sua opera ha bisogno costantemente di essere purificata (da ricerca di

prestigio, gelosie, dominio, desiderio di mettersi in mostra, di primeggiare, di gratificazioni etc.), messa in discussione e rifondata sull'amore.

A proposito del primato di Dio e della vita spirituale: prova ad individuare i segni presenti nella tua vita vissuta che rappresentano una crescita nell'incidenza della fede e della vita spirituale nella tua

vita. Come hai cercato quest'anno di approfondire la tua relazione con Dio e la tua vita spirituale? Quali tra le proposte spirituali o pastorali che sono state offerte ha maggiormente aiutato te e la Comunità? Le iniziative sulla Lectio Divina hanno in qualche modo favorito una maggiore familiarità con il libro delle Sacre Scritture? Come poter rilanciare i Centri del Vangelo nelle case e quali altre iniziative 'missionarie' poter attivare per raggiungere gli altri battezzati, anche quelli non praticanti? Quale è la qualità della tua testimonianza cristiana nella vita del quartiere e nei vari ambienti che frequenti (lavoro, amicizie, famiglia etc.)?

A proposito della vocazione educativa e dell'Oratorio: in che misura sei/siamo cresciuti nella nostra missione di educatori (soprattutto in famiglia, in parrocchia, in Oratorio)? Cosa ti ha maggiormente aiutato a vivere questa missione? Come vedi il cammino dell'Oratorio all'interno della vita parrocchiale? Quali aspetti positivi e quali limiti hai riscontrato? Quali suggerimenti daresti per aiutarne lo sviluppo e una migliore integrazione all'interno del cammino ordinario della Parrocchia? In che misura ne hai aiutato la crescita? Come hai impiegato i talenti che Dio ti ha donato?

Al di sopra di tutto vi sia la carità...: dal punto di vista personale quali ti sembrano i progressi fatti per migliorare la qualità delle relazioni che vivi (in famiglia, al lavoro, a scuola, in parrocchia, tra gli amici...) ispirandoti all'amore di Gesù e alla parabola del Buon Samaritano? Dal punto di vista pastorale: come favorire maggiormente un rilancio della Caritas parrocchiale?

Prova, ora, a guardare il tuo cammino e quello della Parrocchia come "da lontano" e "dall'alto": da questo sguardo il più possibile realistico e di fede, sul recente passato e sul suo presente cosa vedi? E prova ad allungare lo sguardo verso il futuro: cosa intravedi all'orizzonte?

Comprendiamo tutti che per fare questo 'esercizio' è necessario trovare un tempo sufficiente e, magari, un luogo adatto per vivere in un clima di raccoglimento e di preghiera, sotto la guida dello Spirito Santo. Può essere utile avere con sé un quaderno dove poter appuntare qualcosa, senza la preoccupazione della completezza, quanto della concretezza. È un esercizio che offrirà a tutti noi di poter avanzare nell'umiltà e di farci sperimentare ancora una volta il Dio ricco di misericordia e di perdono.

I VOSTRI SACERDOTI

OFFRIRE A DIO LA GIORNATA...E LE SUE 'PUNZECCHIATURE'

Un modo di amare col Cuore di Gesù

All'Angelus di Domenica 1° giugno Papa Benedetto XVI ha ricordato che questo mese è dedicato al Cuore di Gesù, e ha invitato tutti a riscoprire il significato di questa devozione e a valorizzare soprattutto la preghiera di offerta della giornata. A questa preghiera il Papa fa riferimento anche nella sua Enciclica sulla Speranza, ricordandone in modo simpatico ed efficace un aspetto molto particolare e cioè la possibilità di dare un senso alle "piccole fatiche del quotidiano, che ci colpiscono sempre di nuovo come punzecchiature più o meno fastidiose...". Offrire le 'punzecchiature' del quotidiano significa inserirle nel grande tesoro della compassione di Cristo di cui il genere umano ha bisogno e perciò è un modo di contribuire all'economia del bene e all'amore tra gli uomini (*Spe Salvi*, 40).

Oltre alla preghiera di 'offerta' proposta dalla tradizione dell'Apostolato della Preghiera e che si recita in modo particolare il Primo Venerdì del mese, ne suggeriamo un'altra assai bella del Padre Gautrelet da recitarsi al mattino:

"Mio Dio, ti offro questo giorno, tu l'hai dato a me, io te lo rendo. Tu mi hai dato tutto quello che sono e tutto quello che ho. Mi hai dato la mia mente, il mio corpo, il mio tempo, la mia energia, la mia salute, i miei amici, la mia famiglia, la mia fede, tutto! E io voglio restituirti tutto. Desidero restituire per amore al tuo amore, tutto ciò che sono e tutto quello che ho; tu mi hai dato tutto per amore e io desidero restituirti tutto per amore. Desidero utilizzare tutto, come vuoi tu che io lo utilizzi. Così è, mio Signore. Voglio compiere la tua volontà in ogni attività, con ogni persona che incontrerò oggi. Voglio essere lo strumento della tua pace, del tuo amore, della tua giustizia, della tua fedeltà, della tua verità, della tua vita!"

DON LELLO



CHIAMATO PER AMORE, SERVO PER AMORE

LA COMUNITÀ PARROCCHIALE IN FESTA PER L'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON GIUSEPPE MAGRO

"Tubilate Deo omnis Terra, servite Domino in laetitia, Alleluia".

Questo ritornello è risuonato a squarciagola la sera di domenica 13 Aprile quando, dopo l'ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Magro in cattedrale, tutta la comunità di Porta Piccola si è riunita per fargli festa nell'Oratorio parrocchiale "Giovanni Paolo II": abbiamo gioito insieme, con un 'fuori programma' di un coro improvvisato ma assai allegro di giovani e meno giovani, e ci siamo letteralmente 'ricreati' con le leccornie preparate dalle signore dei vari gruppi parrocchiali.

È stato davvero bello per la nostra Comunità sentire di aver accompagnato Don Giuseppe a questo punto di svolta della sua vita. Nei mesi passati insieme abbiamo condiviso con lui molte cose: chi lo ha conosciuto anche solo da poco, si è subito affezionato alla sua figura sorridente ed allegra, mai priva però della serietà e dell'impegno ad eseguire il progetto divino su di lui. Egli ha sempre mostrato un'attenzione particolare per la singola persona; si è avvicinato a tutti con semplicità e schiettezza senza mai mettere a disagio. Ecco perché tutta la comunità si è sentita coinvolta umanamente e spiritualmente a questo momento di grande grazia.



Come ogni chiamata, quella di don Giuseppe si realizza nel segno dell'assoluta gratuità. Dio lo ha scelto, lo ha chiamato e lo manda solo perché lo ama con un amore dolce e forte, compassionevole e fedele, con un amore eterno. Per questo don Giuseppe è e sarà testimone credibile e attraente di come sia piena di senso, bella e felice una vita che accoglie e segue la chiamata del Signore. Anche da lui e dalla sua testimonianza gioiosa e contagiosa dipenderà quel risveglio vocazionale di cui la Chiesa ha tanto bisogno.

Continuando ad accompagnare don Giuseppe con la preghiera, ci stringiamo a lui per fargli sentire quanto la nostra comunità lo ama e lo

stima e gli auguriamo di rimanere sempre quella persona - quel sacerdote! - che sa "perdere tempo" con la gente, che sa ascoltare, che sa dialogare, che sa starti vicino nei momenti gioiosi e anche in quelli più tristi, che riesce a trasmetterti quella fede e quella speranza in Dio, Padre buono e misericordioso. Un sacerdote per la gente e della gente, che non sia solamente preso da mille impegni, dalle cose da fare, ma sia sempre attento al cuore di ogni persona che

lo circonda, proprio come lo era il Signore Gesù, buon pastore. La sera della festa ci siamo sentiti tutti un po' emozionati perché è come se fosse stato anche "nostro", uno di noi che si è unito con Dio per l'eternità, e questo sa di bello e sa di grosso! La speranza, ora, è di averlo ancora tra noi per continuare così il cammino intrapreso ma, come sappiamo, il sacerdote è di tutta la Chiesa, padre e madre di tutti....Anche se non dovesse rimanere con noi, o Madre delle Grazie, ti affidiamo don Giuseppe Magro: con il tuo amore di mamma, sostienilo, accompagnalo e guidalo in tutti i giorni di sacerdozio che Dio vorrà donargli.

ARGYVAL

LA MIA PRIMA MESSA IN PARROCCHIA

Carissimi,

è da poco più di un mese che sono stato ordinato sacerdote e volevo condividere con voi la gioia che ho provato quando, Domenica 20 Aprile 2008, ho celebrato insieme a tutti voi la mia prima Messa nella nostra parrocchia.

Due giorni prima, Venerdì 18 Aprile, ho celebrato la Santa Messa nella mia parrocchia natia;



mi sono emozionato perché celebrare sull'altare che mi ricordava la mia prima comunione ed incensare il Crocifisso a cui mi rivolgevo da bambino era come tornare indietro nel tempo, ma vi assicuro che l'emozione più grande e commovente siete stati voi a donarmela!



Quel giorno sono arrivato in parrocchia un po' più tardi del solito, sono salito in canonica e mentre indossavo la talare, ho sentito le vostre voci e quelle dei ragazzi del "GP2" che mi chiamavano. Quando mi sono affacciato al balcone per salutarvi ho provato la sensazione che prova un bambino quando si trova in braccio a sua madre e cioè ero tranquillo e sicuro che mi sareste stati sempre vicino. Quando sono entrato in sacrestia per indossare le vesti liturgiche ho notato lo stupore dei ministranti che mi aiutavano a vestirmi, si chiedevano certamente ciò che io stesso provavo

nel profondo del cuore: "Ma è proprio vero che oggi è Giuseppe che celebra?". Durante la Messa ricordo con particolare emozione il momento dell'Asperges e cioè quando sono passato tra di voi e vi ho aspersi con l'acqua santa, segno della grazia di Dio che ero pronto a donarvi con la mia stessa vita; e quando al termine della Messa siete venuti a baciarmi le mani nei vostri volti traspariva una profonda riconoscenza a Dio per la forza ed il coraggio di cui mi aveva

avvolto! Ultimamente, troppo spesso, mi state chiedendo se resterò ancora con voi ma questa è una domanda alla quale solo il Signore può rispondere... Io lo spero con tutto il cuore, ma vi assicuro che niente e nessuno potrà farvi perdere il posto d'onore che avete preso nel mio piccolo cuore! Con affetto.



DON GIUSEPPE MAGRO



Pallavolo, tennistavolo, calcio: l'attività sportiva del GP2



GP2 Volley

Il terzo anno di attività sportiva del GP2 ha visto da un lato il consolidarsi dei settori della pallavolo e del calcio, dall'altro grazie alla disponibilità della struttura dell'Oratorio che da gennaio è diventato stabilmente operativo, l'esordio del tennis tavolo.

Facciamo quindi il punto sulle varie attività.

Pallavolo: le ragazze del GP2 Volley, dopo aver partecipato da dicembre a marzo alla fase provinciale del campionato C.S.I. per la categoria "Allieve" sono attualmente impegnate nella "Coppa Napoli", torneo al quale concorrono squadre di Napoli e provincia. A due giornate dal termine la classifica vede le nostre ragazze al terzo posto, risultato più che lodevole considerando le difficoltà dovute alla mancanza del campo che obbliga la squadra ad allenamenti "di fortuna" e a disputare tutte le partite in trasferta.

Tennistavolo: a fine gennaio ha avuto inizio un torneo interno al GP2 con 64 ragazzi partecipanti divisi in 3 categorie: Junior (scuole elementari), Ragazzi (scuole medie) e Allievi (scuole superiori): il torneo si è concluso a maggio e le premiazioni si sono svolte al termine della S.Messa celebrata presso l'Oratorio in occasione della ricorrenza di S.Filippo Neri e

della Giornata Nazionale degli Oratori (26 maggio). Nonostante il tennistavolo sia uno degli sport più diffusi a livello amatoriale rappresenta comunque una disciplina nuova per il GP2, praticata per la prima volta da molti ragazzi. Tuttavia l'entusiasmo è stato tale che una rappresentativa dell'oratorio è stata iscritta al "Campionato Diocesano a Squadre 2008" promosso dalla FITeT, Federazione Italiana Tennistavolo della Campania, in collaborazione con il CSI ed il CONI, che si è svolto ad aprile con la partecipazione di venti parrocchie della diocesi di Napoli. Gli incontri sono stati disputati con la formula a gironi e quindi ad eliminazione diretta. Per la nostra squadra, al di là della classifica (nonostante fossimo all'esordio ci ha visti piazzati attorno al 13° posto), è stata una esperienza importante. Infatti tali iniziative, come ha sottolineato Padre Rosario Accardo, delegato del Cardinale Sepe per lo Sport nella conferenza di presentazione del torneo, rappresentano: *"un'idea vincente, che in maniera semplice trasmette ai più giovani, attraverso lo sport, il senso dello stare insieme"*.

Calcio: Il 24 maggio scorso ha preso il via il "Torneo di calcio a 7" organizzato come ogni anno dal CSI tra le parrocchie della Diocesi. Il GP2 è presente con 4 squadre: una per la categoria "Allievi" (dai 15 ai 17 anni) due per la categoria "Ragazzi" (dai 12 ai 14 anni), ed una per la categoria "Giovannissimi" (dai 9 agli

11 anni). Visto il maggiore numero di partecipanti rispetto alle scorse edizioni il torneo è stato diviso in due gironi: uno si svolgerà sul campo di Ponticelli e l'altro, nel quale sono inserite le nostre rappresentative, sui campi del complesso Kennedy ai Camaldoli. Le prime due squadre di ogni girone accederanno alle semifinali e quindi alle finali che sono previste per sabato 28 giugno.

Infine va segnalata la nascita del settore Basket con la formazione di una squadra maschile per i ragazzi dai 13 ai 17 anni che da settembre comincerà la preparazione in attesa che all'Oratorio vengano realizzati i campetti, condizione essenziale per consentire il proseguimento in

maniera stabile e strutturata di tutte le attività sportive del GP2.

EUGENIA GUIDA



Premiazioni Tennistavolo 26-5-08



MUSICA E CANZONI DA....PENSARE!

Il laboratorio di ascolto di brani musicali

Tra i vari laboratori che si sono svolti quest'anno al "Gippidue", c'è stato quello di ascolto dei brani musicali, grazie al quale abbiamo potuto ascoltare ed apprezzare ogni genere musicale, guidati da Francesco De Giorgi. Abbiamo così avuto modo di comprendere il significato di molte canzoni che noi spesso ascoltiamo e cantiamo senza conoscere cosa in realtà ci vogliono dire, abbiamo inoltre scoperto il perché gli autori scrivono alcuni testi e li abbiamo analizzati per scoprire quale fosse il messaggio che volevano esprimere, che spesso è diverso da quello che sembra ad un ascolto meno approfondito. Abbiamo inoltre sorriso ascoltando canzoni divertenti e ci siamo appassionati al racconto di alcune leggende sul mondo della musica. È stata un'esperienza molto bella ed istruttiva e spero ricominci al più presto perché l'Oratorio è anche un luogo dove, oltre che giocare e divertirsi, si possono avere nuove esperienze culturali ed artistiche, ma anche di crescita e noi ragazzi del GP2 di voglia di crescere ne abbiamo tanta.

Giovanni Chiummariello

GRUPPO DEI P.P.P.: PAPÀ E PENSIONATI CON PASSIONE

UN VALIDO AIUTO ALLA VITA DEL "GIPPIDUE"

Cari amici, durante l'ultima festa del Dolce è stata lanciata la simpatica iniziativa di formare un gruppo di papà e di pensionati per affiancare la vita del nostro Oratorio parrocchiale. Infatti, man mano che si stanno avviando le sue attività, c'è bisogno di tanti tipi di aiuto, alcuni stabili, altri anche occasionali, ma non meno preziosi. Fino ad ora il nostro compito è stato principalmente quello di garantire la vigilanza e la sorveglianza ai cancelli, come anche l'accompagnamento nelle gite "fuori porta": la nostra presenza è di collaborazione con gli animatori perché i nostri ragazzi svolgano con serenità le attività formative e ricreative per la loro crescita umana e spirituale; alcuni di noi, inoltre, hanno fatto dei lavori di vario genere, ciascuno mettendo a disposizione tempo, professionalità e passione. Volentieri abbiamo prestato la nostra opera nelle varie iniziative che man mano si sono svolte al "Gippidue", come la festa in occasione della Prima Messa di Don Giuseppe Magro, la veglia di Pentecoste, la S. Messa all'aperto per la festa di S. Filippo Neri, etc. Con l'intensificarsi dei momenti di apertura dell'Oratorio in questo mese di giugno e con le settimane di Luglio dedicate all'Oratorio Estivo, senza dubbio aumenterà il da fare. Siamo già un discreto numero, ma – come si suol dire – più siamo e meglio è. Vi invitiamo a dare anche voi una mano, dando la vostra adesione presso la Segreteria del "Gippidue", o al nostro coordinatore Guido Conte, e mettendo a disposizione del Progetto Oratorio le competenze, le professionalità, un po' del vostro tempo, ma soprattutto tanta tanta passione per la nostra gioventù.

IL GRUPPO DEI P.P.P.

IL "GIPPIDUE" AL MONTE FAITO

La testimonianza di una mamma animatrice

Come poter mancare alla gita sul Monte Faito?

Come animatrice ho cercato di partecipare a tutte le uscite del GP2, ma questa volta siamo andati insieme, tutta la famiglia, compreso il piccolo Andrea che ha cinque anni. Abbiamo trascorso una giornata a dir poco splendida! Siamo partiti pressoché puntuali dal Bosco di Capodimonte e siamo arrivati a Castellammare senza un minimo di traffico: evviva! Qui abbiamo preso la funivia: era la prima volta e devo dire la verità ho avuto un po' di paura ma, fortunatamente, dopo otto interminabili minuti ho messo di nuovo i piedi sulla terraferma e mi sono tranquillizzata. Per i ragazzi che accompagnavamo è stata una vera e simpatica avventura! Ad aspettarci sul Faito c'era Don Catello, Rettore del Santuario di San Michele Arcangelo. Seguendo Don Catello lungo il sentiero detto "Il cammino dell' Angelo" dopo una piacevole passeggiata, un po' tortuosa e durata



più di un' ora, siamo arrivati, stremati, al rifugio di San Michele che è adiacente al Santuario.

Eravamo tutti stanchi, affamati e assetati, ma il nostro Don Lello ci ha ricordato che "non di solo pane vive l'uomo"! Infatti, dopo un breve riposo, siamo andati a "rifocillare lo spirito" celebrando

la Messa all'aperto : è stato il momento più bello della giornata; avevamo come altare una sedia di legno pieghevole che ci ricordava la festa di S. Giuseppe Lavoratore. Durante la Messa si sono aggregate delle persone del posto per accogliere come noi la Parola di Dio. È stato molto bello per tutti noi!!

La Messa è stata celebrata dal novello sacerdote Don Giuseppe Magro, ed è stata anche la sua prima Messa celebrata all'aperto. Finita la celebrazione siamo andati a mangiare la nostra colazione al sacco e dopo, tutti insieme, ragazzi e animatori, ci siamo divertiti a giocare a pallone in un vero spirito di famiglia. Il tempo è volato e al pomeriggio siamo scesi per poter riprendere la funivia. Abbiamo salutato Don Catello che ci ha ospitato e siamo ripartiti per Napoli. Ringrazio il Signore per averci donato una giornata veramente bella, in tutti i sensi.

FRANCESCA STAIANO

EDUCARE AL RISPETTO DELL'AMBIENTE E... A MARONNA CI ACCOMPAGNI!

E...STATE 2008 INSIEME AL GIPPIDUE

Fervono già i preparativi per l'Oratorio Estivo, chiamato per gli amici "GREST" (Gruppo Estivo): e con quello di quest'anno arriviamo alla terza edizione! È una esperienza educativa più intensa che vogliamo offrire, innanzitutto in continuità e consolidamento al cammino di quanti hanno già da tempo iniziato l'esperienza del "Gippidue", ma vogliamo far conoscere questa proposta di più e meglio anche agli altri ragazzi e alle famiglie del territorio parrocchiale che desiderano fare un cammino di crescita insieme con noi. Come molti già sanno, nel mese di giugno stiamo cercando di tenere aperto l'Oratorio più giorni a settimana: questa iniziativa, insieme al Grest di Luglio, vuole venire maggiormente incontro anche alle esigenze di tante famiglie, tenendo conto che la scuola è ormai terminata e che i genitori hanno difficoltà ad organizzare in modo proficuo dal punto di vista educativo le giornate dei loro figli. Certo non vogliamo fare da 'baby sitter', né fornire alibi ai genitori per declinare le loro responsabilità, ma non ci rifiutiamo di offrire una collaborazione sincera e operosa per rafforzare un vero e proprio patto educativo a favore dei ragazzi. Questo è anche il significato della continua richiesta rivolta a tutti i

genitori di rendersi sempre più partecipi della vita del "Gippidue", attraverso i mille modi di collaborare e di dividerne la responsabilità.

Il tema del Grest di quest'anno, dopo quello dell'educare alla pace e alla legalità, è l'educazione al rispetto dell'ambiente: le circostanze che stiamo



vivendo a causa della 'monnezza', ma anche la situazione complessiva di sofferenza del pianeta terra, stanno sollecitando tutti ad una sempre maggiore consapevolezza della necessità di salvaguardare l'ambiente e l'intero creato da una vera e propria catastrofe. Se siamo giunti a questo punto è perché

tutti vi abbiamo in qualche modo contribuito e perciò tutti siamo chiamati a rimboccarci le maniche per affrontarla, prima che sia troppo tardi. Si tratta di un'opera educativa capillare e costante, che conduca ad un vero e proprio cambio di mentalità e perciò portata avanti in famiglia, a scuola, in parrocchia, grazie alla collaborazione di tutti, cittadini ed istituzioni. Educare al rispetto dell'ambiente, ma non ci fermeremo qui! Infatti, prima dell'ambiente, è necessario aiutare a riscoprire e a praticare il valore del rispetto in quanto tale: rispetto degli altri, rispetto di se stessi, rispetto delle regole della vita civile, rispetto della natura, rispetto nella guida...

Come testimone abbiamo scelto Francesco d'Assisi: egli, pieno dell'amore di Gesù, ha inteso dar voce a tutte le creature nella lode e nel rispetto del Creatore, aiutandoci a mettere un fondamento sicuro e perenne alla salvaguardia dell'ambiente, in attesa dei 'cieli nuovi e della terra nuova'.

Prepariamoci a questa nuova avventura insieme a tutti quelli che lo vorranno e, come affettuosamente sempre ci augura il nostro Cardinale: 'A Maronna ci accompagni!'

QUELLI DEL GIPPIDUE

ORATORIO ESTIVO (GREST)

29 GIUGNO - 11 LUGLIO

LAUDATO SII MI' SIGNORE CON TUTTE LE TUE CREATURE
Educare al rispetto dell'ambiente e.....'A Maronna ci accompagni!.

Iscrizioni: da Domenica 8 giugno a Domenica 22 giugno (presso il "GP2")

I destinatari sono i ragazzi dalla terza elementare (2007-2008) all'ultimo anno delle Superiori (per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del "GP2").

DOMENICA 29 GIUGNO: Appuntamento alle 10.30 in Parrocchia per la S. Messa e l'Open Day



Amarsi per sempre!

Gli anniversari di Matrimonio in Parrocchia



Avete notato con quale frequenza in televisione alla domanda "da quanto tempo sei sposato/a?" ne segue un'altra: "sempre con la stessa persona?". A dire il vero ogni volta provo un senso di fastidio in quanto mi sembra che oggi si voglia imporre una mentalità divorzista quasi fosse questa la normalità; invece per la maggioranza delle nostre famiglie credo che la fedeltà e l'indissolubilità del matrimonio rappresentino ancora dei valori molto solidi. Proprio in nome di questi valori un gruppo di coppie della nostra parrocchia, domenica 18 maggio, hanno accettato l'invito del Parroco a rinnovare le loro promesse matrimoniali in forma comunitaria. Erano coppie sposate da 25, 40 e 50 anni ed apparivano emozionante come tanti anni fa, ma con la consapevolezza di aver costruito davvero sulla roccia la loro casa. La liturgia è stata animata dai gruppi famiglia che seguono un cammino in Parrocchia e che vedono in questi traguardi dei loro genitori o amici un incoraggiamento per la loro stessa vita.

Ascoltiamo ora qualche riflessione degli stessi "sposi". Teresa e Gianfranco hanno compiuto 25 anni e tra l'altro hanno detto: "Venticinque anni fa sposarci in Chiesa è stata una scelta matura e consapevole, in quanto il matrimonio cristiano è un Sacramento, incancellabile ed indissolubile. Siamo partiti insieme per formare una famiglia cristiana senza timore di non farcela. Certamente in questi anni ci sono stati momenti di

incomprensione, ma l'idea di lasciarci e di andarcene per proprio conto non ci ha mai sfiorato, non solo perché abbiamo avuto due figlie, ma anche perché il sacramento che ci

cui aleggiava un clima familiare e la presenza di amici e di conoscenti è stata preziosa. La preghiera che abbiamo rivolto al Signore per rinnovare la nostra promessa è stata suggerita dalla lettura della Lettera di San Paolo che invitava ".....ad essere gioiosi, tendere alla perfezione, a farci coraggio, ad avere gli stessi sentimenti, a vivere in pace ed il Dio dell'amore starà sempre con noi" Nonostante la consapevolezza di un futuro incerto e difficile, ci auguriamo che queste parole ci accompagnino per gli anni a venire e ci diano sempre la giusta forza".

Anche Paola e Paolo molto emozionati hanno espresso il loro ringraziamento al Signore per tutti i doni ricevuti e soprattutto per quanto hanno potuto costruire in questi 25 anni, cercando di non smarrire mai la strada. Paola ha aggiunto: "un giorno un sacerdote mi disse di guardare mio marito come avrei guardato Gesù e di amarlo con lo stesso amore di Gesù. Questo pensiero mi ha sempre accompagnato e questo mi sentirei di augurare alle giovani coppie".

A conclusione della funzione abbiamo ascoltato il ringraziamento di un figlio per i genitori che festeggiavano i 50 anni. Mi ha colpito la frase in cui diceva che si erano tanto amati nonostante la diversità dei caratteri. Forse questo è il segreto: amarsi così come si è, non pensare mai di assoggettare a sé l'altro, perché questo è l'Amore di Dio.

AURORA CANAZIO



18 maggio 2008

univa non poteva essere cancellato dalle nostre vite. Il matrimonio religioso non è solo un patto stipulato con le firme di due persone, ma un atto di responsabilità spirituale che lega per sempre. Ogni anno abbiamo sempre ricordato e festeggiato il giorno dell'anniversario e il raggiungimento del traguardo delle Nozze d'argento meritava una festa particolare di ringraziamento al Signore. Pertanto, è stato naturale condividere la gioia e la festa partecipando alla Santa Messa di rinnovo delle promesse matrimoniali organizzata da Padre Giuseppe in Parrocchia. È stata una celebrazione molto sentita, emozionante, in

I FIDANZATI INCONTRANO IL CARD. SEPE

La testimonianza di una coppia della Parrocchia

Anche quest'anno il nostro Arcivescovo Card. Crescenzo Sepe ha voluto incontrare le coppie di giovani sposi e di fidanzati della Diocesi di Napoli per un momento di catechesi e condivisione; fra quelli che hanno accolto il suo invito a partecipare il 17 aprile scorso a questo evento vi erano alcune coppie di fidanzati della nostra parrocchia che da poco avevano ultimato il loro percorso di preparazione spirituale prematrimoniale; fra questi Anna e Gaetano hanno voluto raccontarci di questa bella esperienza attraverso le pagine di "Parrocchia 2000".

"Già durante il corso prematrimoniale avevamo avuto modo di condividere con altre coppie di fidanzati ansie, gioie e motivazioni che

ci avevano spinto a scegliere di divenire sposi nel Signore, però questo incontro comunitario ci ha resi più forti e consapevoli, grazie alle testimonianze di alcuni sposi che con successo avevano sperimentato che - a dispetto delle difficoltà avute - il Progetto matrimoniale si può portare avanti... ma il momento più intenso poi lo abbiamo vissuto durante la Celebrazione Eucaristica con il nostro Vescovo che ha letteralmente suggellato la bellezza di questa esperienza, la bellezza dello stare tutti insieme in nome dell'amore che lega la donna all'uomo e soprattutto che ci lega al Padre al Figlio e allo Spirito Santo".

A CURA DI L. M.



I cresimati con S. E. Antonio Di Donna
4 maggio 2008



L'Associazione Buon Consiglio
in visita all'Oratorio

“LAMPADA PER I MIEI PASSI È LA TUA PAROLA”:

LA LECTIO DIVINA IN PARROCCHIA

Lunedì 28 aprile si è concluso un ciclo di *Lectio Divina* incentrato su alcune delle Parabole di San Luca, attraverso il quale si è voluto perseguire uno degli obiettivi di questo Anno Pastorale sull'importanza della Parola di Dio nella vita spirituale di ogni cristiano. Questa iniziativa rivolta a tutta la comunità parrocchiale, articolata in quattro tappe, ha visto come ‘guide spirituali’, oltre ai nostri sacerdoti anche don Cesare Marcheselli, professore di Sacra Scrittura alla Facoltà Teologica, già in passato gradito animatore di altri momenti di catechesi. Essi hanno saputo condurci in uno ‘studio pregato’ attento e appassionato delle Parabole del Seminatore, del Buon Samaritano, del Figliol prodigo



26 maggio 2008 - San Filippo Neri
Santa Messa all'Oratorio

e quella sui talenti. La Comunità ha risposto positivamente con una partecipazione numerosa, attiva e costante, mostrando sensibilità alle sollecitazioni e agli spunti scaturiti dalla ‘Lectio’

di ciascuna parabola. Le ‘guide’ ci hanno fatto immergere nella Parola di Dio come in un fiume da cui lasciarsi trasportare verso mete mai raggiunte prima o - se preferite un'immagine più al passo coi tempi - ci hanno fatto prender parte ad un film a tre dimensioni, in cui tutto sembra essere tangibile e la cui trama è decisamente avvincente. Sono stati belli e significativi anche i ‘brevi’ assaggi di condivisione spirituale con cui si concludeva ogni serata.

La riuscita dell'esperienza incoraggia a proseguire e a intensificare questi momenti di ‘familiarità’ con la Bibbia e di concreto approfondimento della nostra ‘vita spirituale’.

LUCIANA MILO

ARRIVANO ALTRI “ANGELI DELLA DOMENICA”

Dopo due anni in cui il Gruppo degli “Angeli della Domenica” non si arricchiva di nuovi membri, lo scorso 6 maggio 11 tra ragazze e ragazzi della nostra parrocchia sono stati “ordinati” ministranti. In seguito ad un corso di formazione durato un anno, questi ragazzi sono stati ritenuti idonei allo svolgimento del servizio liturgico. Ecco alcune delle loro testimonianze:

Anna: “Servire è molto emozionante. Mi sento più vicina a Dio e alla Chiesa, conosco più persone e amo di più la mia religione”;

Marco: “Quando servo sento una grande responsabilità perché sono più vicino a Dio”;

Emmanuele: “Servire per la prima volta mi ha dato una grande forza spirituale anche se tutt'ora sono teso e ho paura di sbagliare”;

Andrea: “Il ruolo del ministrante è importante e necessario per lo svolgimento della Messa”;

David: “Ho scelto di fare il ministrante per conoscere meglio Gesù e per far parte attivamente della comunità parrocchiale”;

Francesco: “Servire la Messa è un'esperienza molto bella perché mi ha permesso di sentirmi più vicino a Dio e mi ha dato la possibilità di conoscere nuove persone”;

Vincenzo: “Nonostante la paura di sbagliare,



6 maggio 2008

servire è una grande emozione che ti avvicina a Dio”;

Fabiana: “La mia prima volta sull'altare è stato bellissimo poter condividere con i miei amici una gioia così grande”;

Umberto: “Durante la Messa ho avuto il timore di non essere all'altezza ma la vicinanza di Dio mi ha dato la forza”;

Ferenc: “Servire è interessante perché permette di partecipare alla Messa con più attenzione”;

Alessandro: “Durante la Messa provo un bel sentimento difficile da spiegare perché è un misto di gioia e tensione però avendo Dio al mio fianco sono sicuro di svolgere bene il compito affidatomi”.

A CURA DI PAOLA GALIANO

PER GUSTARE DI PIÙ

- La terra (se lo vogliamo) può lavarsi la faccia e diventare pulita come la neve fresca
- L'ostacolo può far emergere le cose più belle che portiamo in noi
- Non si fa nulla di bello e di grande senza sacrificio
- Così i genitori: quando il figlio è maturo devono ritirarsi e lasciare che il bambino cammini sulle sue gambe
- Può pregare solo chi si sente come un recipiente vuoto che attende di essere riempito
- Il cinguettio dei passeri, prima che scenda la notte, è come la loro preghiera serale

Tratte da P. Pino Pellegrino, Catechismo all'aria aperta. A lezione nell'aula del mondo per un catechismo mondiale, Mario Astegiano Editore, (3 euro)

dalla 1ª pagina

Riposare in compagnia di Gesù

Gesù Eucaristia in esso custodito ci guarda con uno sguardo di amore anche se rimaniamo in silenzio, senza pronunciare parole... Fissiamo con il Maestro degli appuntamenti più costanti nella preghiera per intrattenerci con Lui cuore a cuore, per dare sfogo ai nostri affanni, per fare insieme il punto della situazione della nostra vita. Trovi posto nella nostra valigia il libro del Vangelo, qualche testo di spiritualità che possa guidarci ad un approfondimento della nostra vita interiore per poter poi alimentare il nostro spirito missionario che ci vedrà impegnati nel nuovo anno al servizio del Regno con rinnovato slancio. Se possibile cerchiamo di

estendere anche ad altri fratelli l'invito a vivere questi momenti di ricarica spirituale crescendo nello spirito di condivisione e di confronto. In questo modo, oltre a vivere il clima vacanziero di questo periodo, ottenendone sicuramente giovamento, svilupperemo una sorta di "allenamento" a ritagliare dei momenti di "riposo" con Gesù anche nel corso del tempo ordinario, in quei giorni in cui non abbiamo un attimo di respiro...

Impariamo a gettare in Lui ogni affanno e a fermarci qualche istante per contemplare quante cose belle il Signore fa ogni giorno per noi!

TERESA CUCCURULLO

Ciascuno faccia la sua parte

e chiara, nell'invitare tutti a non mollare, a non perdere la speranza e ad impegnarsi in prima persona, per il riscatto di una città splendida e martoriata che ha tante risorse ancora da mettere in gioco; il suo libro dal titolo appunto significativo: "Non rubate la speranza", presentato al pubblico recentemente, pare contrapporsi anche se non in senso di contrasto, a quello meno recente, ma ben noto e ancora attuale di "Gomorra": in questo la denuncia della grande prostrazione cui è sottoposta la nostra terra dallo strapotere delle logiche criminali fa apparire ineluttabile e invalicabile il baratro in cui è caduta, da quello del Cardinale Sepe, invece, si leva un grido di speranza che apre nuovi orizzonti e che invita ad avere fede nella nostra capacità di rialzarsi.

Non possiamo lasciare inascoltato quest'ulteriore invito ad un 'supplemento' di impegno anzi, ci sentiamo incoraggiati e motivati a risplendere sempre più nella nostra condotta di vita, tanto da poter diventare un punto di luce, un riferimento stabile e affidabile. E' veramente una bestemmia contro Dio continuare a pensare che non ci sia niente da fare, che la situazione non cambierà mai e perciò far prevalere la logica del "si salvi chi può".

È grave che anche tanti cristiani pensino solo ai propri interessi, trascurino le regole della vita civile, siano incuranti del bene comune. Lo scandalo che si dà è ben più grave proprio perché viene da chi dice di voler seguire gli insegnamenti del Vangelo e della Chiesa. È, dunque, un'urgenza morale e religiosa dare il buon esempio nelle grandi scelte come in quelle più piccole della vita di ogni giorno.

Gesù nel Vangelo ha detto che chi è fedele nel poco sarà fedele anche nel molto e chi è infedele nel poco sarà infedele anche nel molto! Allora, ripartiamo proprio da ciò che sta alla base del vivere civile, oltre che dai valori a noi propri: educarci ed educare grandi e piccoli al senso del dovere, al rispetto dell'altro, al rispetto delle regole del buon vivere civile, dell'ambiente, delle cose; all'onestà, alla lealtà, a mantenere gli impegni presi, la parola data, ad essere generosi soprattutto verso chi è più sfortunato e bisognoso. Insomma, sforzandoci di essere buoni cristiani e virtuosi cittadini. E tutto ciò non può essere messo da parte nemmeno durante le meritate vacanze estive.

FEDERICO MAZZONE

L'angolo degli antichi sapori

a cura di
donna Rita Gallo

PASTA E ZUCCHINE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

1 Kg di zucchine, 200 g di provola o misto di formaggi avanzati, 100 g di prosciutto a dadini o di speck Parmigiano q.b., Pepe o peperoncino e sale a piacere, Pasta del tipo "Mista allegra" o pennette rigate

PROCEDIMENTO

- Tagliare le zucchine a fettine
- Friggerle senza rosolarle
- A metà cottura aggiungere il prosciutto cotto o lo speck
- Nel frattempo cuocere la pasta in abbondante acqua
- Saltare a fuoco vivo la pasta nella padella con le zucchine aggiungendo la provola o il misto formaggio e mezzo bicchiere di acqua della pasta
- Insaporire con il pepe o il peperoncino ed il parmigiano
- Accompagnare con un vino bianco dal profumo deciso e dal sapore asciutto come il Pinot Grigio

Buon Appetito

ANAGRAFE PARROCCHIALE a cura di Silvana Coppola

BATTEZZATI

Romagnoli Viviana M. Immacolata	12 Marzo
Caira Alessandro Francesco	29 Marzo
Palmieri Camilla	29 Marzo
Pisano Emily	29 Marzo
Poggiani Alessio	29 Marzo
Volpe Federica	29 Marzo
Di Monta Aurora	12 Aprile
Cardillo Giuliana	26 Aprile
Damiano Federico	26 Aprile
Ferraio Anna Sophie	26 Aprile
Iaccarino Luca	26 Aprile
Malfitano Daniela	26 Aprile
Malfitano Matteo	26 Aprile
Brancaccio Christian	18 Maggio
Accennato Alessandro	24 Maggio
De Rosa Gianpaolo	24 Maggio
Pignatola Luigi	24 Maggio
Speranza Elisabetta	24 Maggio
Susio Annunziata	24 Maggio

CRESIMATI

Adinolfi Beatrice	4 maggio
Amato Serena	4 maggio
Chiummariello Giovanni	4 maggio
De Liso Simona	4 maggio
Desiderio Maria	4 maggio
Di Napoli Vincenzo	4 maggio
Duma Francesco	4 maggio
Esposito Antonio	4 maggio
Giovannini Alessia	4 maggio
Imbriaco Serena	4 maggio
Improta Salvatore	4 maggio
Landi Francesco Paolo	4 maggio
Landi Luigi	4 maggio
Lucerino Loredana	4 maggio
Mazzone Ferruccio	4 maggio
Moscato Assunta	4 maggio
Negri Maria Flora Elena	4 maggio
Pennarella Alessandro	4 maggio
Romeo Giovanni Maria	4 maggio
Russo Anna	4 maggio
Sarnataro Francesca	4 maggio
Scalera Valerio	4 maggio

SPOSI NEL SIGNORE

Papa Marco-Gaglioti Marcella	06 Giugno
------------------------------	-----------

NELLA CASA DEL PADRE

Riccio Gianluca	25 Febbraio
Cafagna Mariarosaria	03 Marzo
Martino Maria	05 Marzo
Aria Annamaria	09 Marzo
Micillo Rosa	12 Marzo
Chianese Angiolina	14 Marzo
Sambiase Elena	26 Aprile
Amato Anna	05 Maggio
Verde Vincenzo	09 Maggio
Legler Carmela	17 Maggio
Oliviero Ciro	25 Maggio
Di Gennaro Fortuna	26 Maggio
Cipro Margherita	29 Maggio

PARROCCHIA 2000

Periodico della Parrocchia di
S. Maria delle Grazie a Capodimonte
Tel. 081 741 86 19

E-mail: parrocchia2000@tin.it

www.parrocchie.it/napoli/smdellegrazie

Reg. Trib. di NAPOLI N. 5123 del 11/4/2000

Direttrice Responsabile

VITTORIA PRISCIANDARO

N. 34 - Giugno 2008

ARTI GRAFICHE LICENZIATO

Via Pasquale Scura, 11 - 80134 Napoli

Tel/Fax. 081 551 26 56 - E-mail: licenziato@licenziato.191.it